



Roma

(vedi intestazione digitale)

Alla c.a.

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01/fasc.9.5.1/2021

Allegati: nessuno

Oggetto: [ID: 9230] Provincia di Viterbo (VT)

"Progetto di una centrale eolica offshore denominata "Montalto di Castro 2" della potenza di 510 MW e opere di connessione a terra, da realizzarsi in provincia di Viterbo."

Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.n.152/2006

Proponente: Regolo Rinnovabili S.r.l.

Parere della soprintendenza speciale PNRR

e p. c.

Alla c.a.

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA-
VAS

VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e
l'Etruria meridionale**

sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per e le Province di Siena,
Grosseto e Arezzo**

sabap-si@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Nazionale per il
Patrimonio Culturale Subacqueo**

mbac-sn-sub@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II

DG ABAP Servizio I

Regolo Rinnovabili S.r.l.

regolorinnovabili@legqmail.it

Con riferimento all'istanza presentata dalla Società REGOLO RINNOVABILI S.R.L. (di seguito anche il *Proponente*) ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs.n.152/2006 per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale, per il "**Progetto di una centrale eolica offshore denominata "Montalto di Castro 2" della potenza di 510 MW e opere di connessione a terra, da realizzarsi in provincia di Viterbo**" in esito all'istruttoria condotta da questo Ministero si trasmettono le richieste indicazioni per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006;

Premesse le caratteristiche dell'intervento esplicitate dal Proponente nello **studio preliminare ambientale**, allegato all'istanza, dal quale emerge che (cfr. Fig.1):

"L'impianto eolico è composto da 34 turbine eoliche ad asse orizzontale da 15 MW, con una potenza elettrica totale del campo di 510.0 MW.

Grazie alla struttura galleggiante di sostegno delle turbine, è stato possibile posizionare il parco eolico in acque distanti oltre 22km al largo delle coste che vanno dal Monte Argentario a quelle di Civitavecchia e 18 km dall'isola di Giannutri, in modo da renderlo sostanzialmente impercettibile ad occhio nudo dalla terraferma. Tale tecnologia proposta con il

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

AR

presente progetto, è un elemento chiave per costruire un parco eolico a grande distanza dalla costa, al fine di evitare interferenze con il paesaggio, la pesca, l'ambiente ed ogni altra attività costiera. Le turbine sono alte 150 metri (al mozzo) e la dimensione dei rotori è pari ad un diametro di 256 m, su

Una parte off-shore comprendente:

- n.34 aerogeneratori eolici composti da turbina, torre e fondazione galleggiante;
- cavo sottomarino in AT 66 kV di interconnessione tra aerogeneratori;
- n.2 sottostazioni elettriche (FOS1 e FOS2);
- elettrodotto sottomarino in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, che collega a due sottostazioni offshore.
- elettrodotto sottomarino in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, che collega la sottostazione offshore più vicina a costa (FOS2) al punto di giunzione a terra tra l'elettrodotto marino e l'elettrodotto terrestre.

Una parte on-shore comprendente:

- n.1 punto di giunzione elettrodotto marino – elettrodotto terrestre;
- elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, dal punto di sbarco del cavo alla sottostazione utente;
- n.1 sottostazione elettrica di utenza e di trasformazione della corrente da 220kV a 380kV;
- elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, che collega la stazione utenza alla stazione elettrica della RTN.

Il progetto prevede l'utilizzazione:

- della Piattaforma Continentale Italiana e del mare territoriale, ai fini dell'installazione delle torri eoliche dei cavi sottomarini di collegamento in alta tensione;
- del mare territoriale, per il passaggio dell'elettrodotto marino sino alla terraferma;
- di parte del territorio regionale laziale, per il passaggio dell'elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN.

La distanza geometrica tra gli array delle turbine è circa 13 D, mentre tra le singole turbine è pari a 6 D, dove D è il diametro del rotore; questa disposizione consente di avere una distanza fluidodinamicamente ottimale tra le turbine.

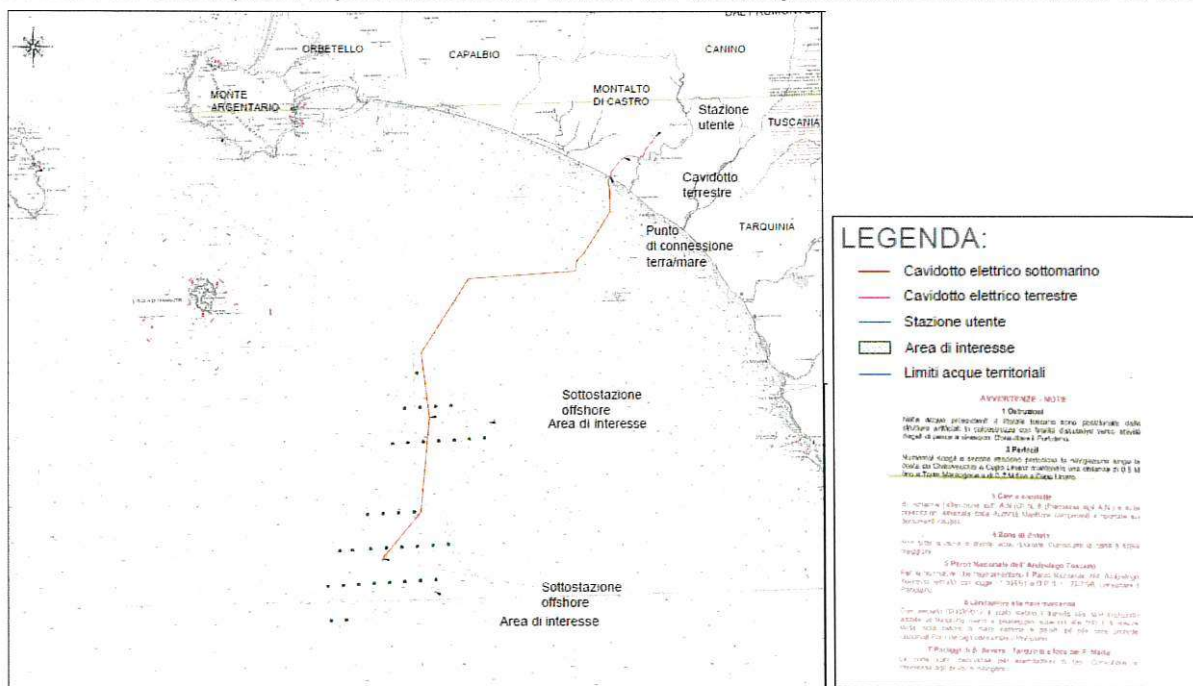


Fig.1 estratto dell'inquadratura del progetto sulla carta nautica

Considerata la **documentazione progettuale**, comprensiva dello studio preliminare ambientale nonché del piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, pubblicata sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9402/13797>;

Tenuto conto che la medesima Società ha presentato istanza ex art.21 del D.Lgs.n.152/2006 ai fini della identificazione dei contenuti del SIA, per un analogo intervento di produzione energetica off-shore, localizzato nello specchio acqueo di fronte al Comune di Montalto di Castro ad una distanza di 7 km dalla costa, denominato "Mo.Di.Ca." ed individuato con ID_9231 costituito da 34 aerogeneratori, che utilizza lo stesso cavidotto subacqueo per il trasporto dell'energia prodotta;

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Considerato che, la innegabile relazione sia in termini funzionali che fisico-localizzativi tra i due impianti sopra citati, induce questo Ministero a richiedere al Proponente una specifica sezione del SIA relativa alla valutazione congiunta;

Tenuto conto del contributo trasmesso dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia **prot.n.6570 del 06.02.2023**, con il quale è stato peraltro inoltrato il Parere del Comune di Montalto di Castro **prot.n.1215 del 11.01.2023**, già agli atti della procedura;

Considerato, nel merito, che, con riferimento ai due pareri sopra richiamati della Capitaneria di Porto n.6570/2023 e del Comune di Montalto di Castro n. 1215/2023, emerge con chiarezza una problematica, relativa alla contestuale presenza di numerose iniziative energetiche localizzate nello stesso specchio acqueo, a volte addirittura sovrapposte, i cui impatti ambientali come comunicato dalla capitaneria di porto (cfr. fig.1) devono, anche a giudizio di questo Ufficio, essere considerati contemporaneamente ed in forma cumulativa, sia con riguardo agli aspetti dell'intervisibilità complessiva, che all'occupazione dello spazio marino in relazione al patrimonio culturale e paesaggistico delle coste delle regioni prospicienti;

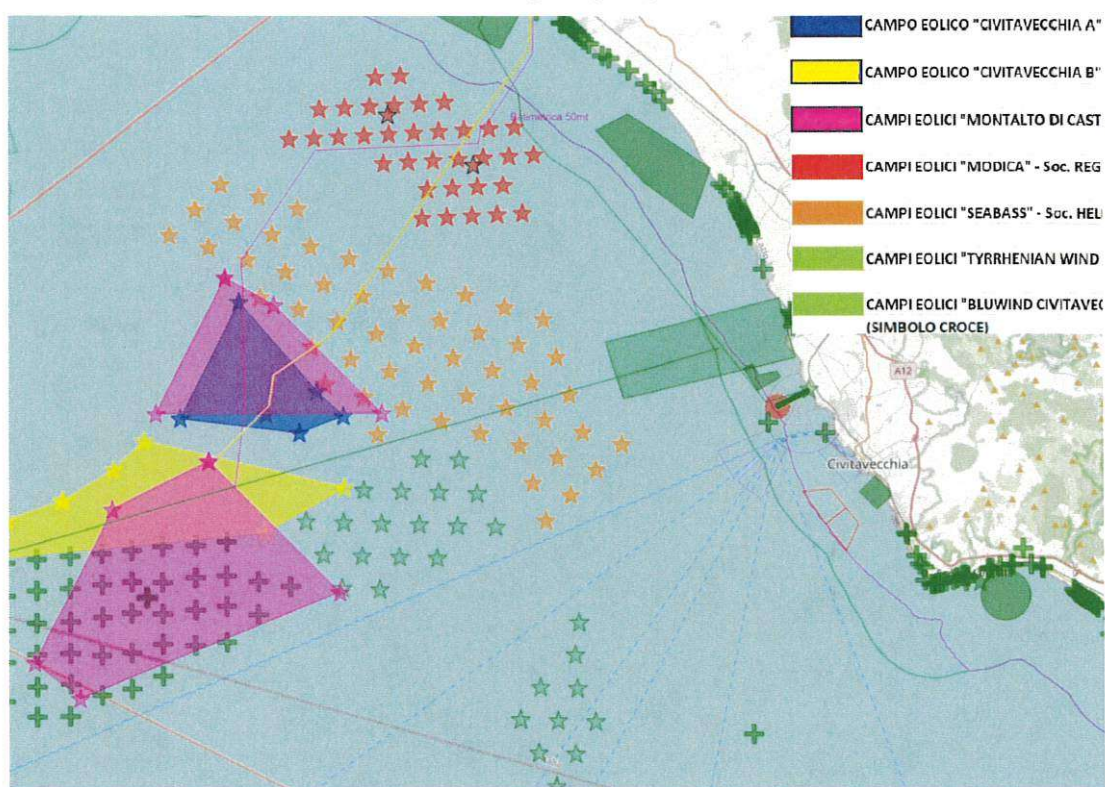


Fig.1 stralcio della concentrazione di proposte energetiche nello specchio acqueo del mar tirreno di fronte i comuni laziali e toscani

Ritenuto, altresì, che ai fini delle valutazioni richieste al Proponente con riguardo agli impatti cumulativi possa tornare utile tenere conto di quanto indicato dal Comune di Montalto relativamente alle 7 istanze finora presentate nello stesso specchio acqueo, come riportate anche se non interamente rappresentate nella fig.1, che ammontano ad un totale di 247 aerogeneratori, con le relative infrastrutture di trasporto dell'energia prodotta. A queste ultime andrebbero sommati anche i due cavidotti sottomarini con arrivo sulla costa del Comune di Civitavecchia, relativi alle istanze per due impianti eolici off-shore, costituiti da 72 e 86 aerogeneratori, previsti in prossimità delle acque sarde;

Tenuto conto che, in considerazione della localizzazione dell'impianto e della consistenza degli aerogeneratori, ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero si è richiesto anche il contributo della competente Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;

Preso atto del contenuto del parere istruttorio trasmesso dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (di seguito anche **SABAP SI**) con nota **prot.n.2485 del 30.01.2023** con riferimento alla porzione di intervento (off-shore) localizzato nello specchio acqueo in prossimità della regione Toscana;

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Preso atto del contenuto del parere istruttorio trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale (di seguito anche *SABAP VT*) con nota **prot.n.2374 del 16.02.2023**, sostituita con successiva nota **prot.n.3285 del 02.03.2023**, con riferimento agli interventi off-shore e alle opere a terra relativi al trasporto, la distribuzione e l'immissione nella rete nazionale dell'energia prodotta dall'impianto in argomento;

Tenuto conto, altresì, che con riferimento alla specifica procedura in oggetto non è stato trasmesso il contributo istruttorio richiesto alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (di seguito anche *SN-PCS*) che ha tuttavia fornito le osservazioni con nota **prot.n.1892 del 06.03.2023** con riferimento all'analogo intervento (off-shore) presentato dal medesimo Proponente, localizzato nello specchio acqueo di fronte al Comune di Civitavecchia denominato "Mo.Di.Ca." ed individuato con ID_9231;

Preso atto del contenuto del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP di cui alla nota **prot.n.4299 del 22.03.2023**

Visto quanto comunicato dal Proponente nel corso dell'incontro tecnico convocato dalla Direzione generale Valutazione ambientale del MASE, del 21.03.2023;

Considerati i contenuti specifici dello Studio preliminare Ambientale (art. 21 D.Lgs.n.152/2006), il quale individua, descrive e valuta gli effetti sia qualitativi che quantitativi, diretti e indiretti, attuali e futuri, del progetto sul paesaggio e sul patrimonio culturale e che nel S.I.A. sono valutate anche le opere accessorie e connesse alla realizzazione del progetto stesso, sia in fase di esecuzione che di esercizio;

Sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno di seguito brevemente richiamate, sono state fornite dagli Uffici competenti coinvolti le indicazioni ed i contributi richiesti;

Considerato che dall'analisi istruttoria sulla documentazione progettuale condivisa con la SABAP-VT (nota n.3285/2023), emerge che gli interventi ON-SHORE in progetto interferiscono aree che nel PTPR vigente, approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, **risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica** ai sensi del D.Lgs.n.42/2004; in particolare, l'area di progetto risulta:

- tutelata ai sensi dell'art.136 co.1 "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" del Codice, Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "**ZONE NEI COMUNI DI MONTALTO DI CASTRO E TARQUINIA CARATTERIZZATA DA PINETE TOMBOLETI DUNE E VEGETAZIONE VARIA**" ai sensi della legge 1497/39, di cui al D.M. 19 gennaio 1977, successivamente integrato dalla dichiarazione "**ZONA RICADENTE NEI COMUNI DI MONTALTO DI CASTRO E TARQUINIA NP CENTRALE NUCLEARE DI MONTALTO AREE DISTINTE DA PARTICELLE CATASTALI COME DA DECRETO ZONE A/B E ZONE COME DA PRG**" ai sensi del DM del 21/09/1984, di cui al D.M. 22 maggio 1985;
- *ricadente nel vincolo ope legis ai sensi dell'art.142, comma 1 lett a) D Lgs 42/2004 "Costa del mare";*
- *classificata dal PTPR approvato, nella Tav. A, come "Paesaggio Agrario di Continuità" e "Paesaggio Naturale" di cui agli artt. 27 e 22 delle Norme.*

Ritenuto utile segnalare al fine di indirizzare la predisposizione dei contenuti ex art.21 di cui trattasi, la necessità di compiere una verifica dell'intervento anche con riferimento al dispositivo di tutela di cui al DM 22.05.1985, sopra richiamato, che nella declaratoria specifica che "*la fascia costiera, sita nell'ambito dei comuni di Montalto di castro e Tarquinia, è riconosciuta di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e sottoposta a tutte le disposizioni della legge stessa "perchè la fascia costiera della provincia di Viterbo, compresa nei comuni di Tarquinia e Montalto di castro, ha notevole importanza panoramica per il caratteristico variato aspetto del suo territorio a contatto con il mare, resa più suggestiva da pinete, tomboleti, dune, vegetazione varia e tale da costituire quadri naturali di rilevante bellezza; visto che tale complesso racchiude punti pubblici di visuale, strade e ferrovia che offrono la visuale del predetto paesaggio e del mare con quadri di pittoresca bellezza".*

Considerato, altresì, che dall'analisi istruttoria sulla documentazione progettuale condivisa con la SABAP-SI, relativa alle aree limitrofe all'intervento, ricadenti nella regione Toscana, (nota n.2485/2023), con riferimento a quanto indicato nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (approvato

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015), in merito all'ambito in oggetto, emerge "che l'intera fascia costiera, dal promontorio di Monte Argentario fino al lago e riserva naturale di Burano, passando attraverso la Feniglia e il promontorio di Ansedonia, si affaccia verso l'intervento in oggetto e risulta sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice. In particolare tale territorio è interessato dai seguenti provvedimenti di tutela:

- Aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico D.Lgs. n.42/2004 art. 136 "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" denominate:
 - "Intero territorio del Comune di Monte Argentario". D.M. 21 febbraio 1958 - G.U. n. 54 del 03.03.1958";
 - "Zona sita tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine del comune di Monte Argentario, sita nel territorio del comune di Orbetello." D.M. 14/10/1967- G.U. 17 del 1968";
 - "Pineta detta "Tombolo della Feniglia" sita nel territorio del comune di Orbetello." D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 1959";
 - "Zona della collina di Ansedonia, sita nel territorio del comune di Orbetello." D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 1959";
 - "prima zona Sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello tra le località sette finestre e la località Parrina. seconda zona costituisce, nella parte nord, il naturale completamento dei precedenti vincoli costieri che vengono così ampliati fino alla ferrovia per la salvaguardia degli innumerevoli quadri panoramici godibili dalla stessa." DM 14/04/1989 - G.U. 111 del 1989";
 - "Zona del lago di Burano, sita nel territorio del comune di Capalbio (Grosseto)." DM 13/05/1965 G.U. 306 del 1965";
- Aree sottoposte al Vincolo Paesaggistico D.Lgs.n.42/2004 art. 142, co.1, lett. a)";

Pertanto, questa Soprintendenza Speciale PNRR, per i profili di competenza, sulla base della documentazione progettuale inerente all'intervento in oggetto, pubblicata sul sito del MASE, nonché sulla base delle sopraccitate note delle Soprintendenze ABAP-VT e ABAP-SI, e del Servizio II della DGABAP, e tenuto conto delle indicazioni fornite dalla SN-PCS, ritiene necessario che lo Studio di Impatto Ambientale, sia comprensivo dei seguenti contenuti e approfondimenti, definiti in accordo con i sopra richiamati Uffici:

Per quanto riguarda il territorio laziale, la SABAP VT (nota n. 3285/2023) evidenzia che "sebbene la localizzazione degli areogeneratori sia prevista ad una distanza dalla costa a cavallo del confine di 12 miglia, pertanto in aree site al di fuori del territorio di competenza ai fini di poter valutare l'intervento nel suo complesso e contestualmente di garantire la verifica degli effetti indiretti delle opere previste su eventuali beni sottoposti a tutela monumentale, paesaggistica ed archeologica siti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza ed in particolare lungo la costa di Montalto di Castro e Tarquinia" chiede:

- Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **tutela del paesaggio**:
 - Il SIA dovrà fornire tutti gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e paesaggistica, con particolare riguardo:
 - ai rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
 - l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione;
 - l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.
 - Lo studio dovrà basarsi su una dettagliata analisi del territorio, inteso come sito e come area vasta, riportando l'insieme dei condizionamenti e dei vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto e in particolare delle norme e prescrizioni del Piano Paesaggistico della Regione Lazio e dei vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici, storico-culturali o i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela paesaggistica (sempre con riferimento alle diverse fasi di attuazione del progetto e di esercizio dell'opera).
 - Si richiede pertanto che vengano prodotti gli approfondimenti necessari a valutare l'impatto relativo all'esecuzione delle opere a terra e delle opere di connessione in relazione alla presenza di beni paesaggistici sottoposti a tutela dal Codice dei Beni Culturali.
Dovrà pertanto essere integrata ed implementata la documentazione relativa all'impatto visivo dell'intervento; in particolare si richiede che siano presi in esame i rapporti visuali fra gli areogeneratori ed alcune località interessate dalla presenza di punti di particolare interesse e siti di interesse monumentale-archeologico che contribuiscono alla lettura delle caratteristiche del paesaggio costiero. In particolare si indicano come punti di visibilità le località di:

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Montalto Marina- foce del Fiume Fiora, all'altezza della Torre dei Magazzini e degli edifici storicamente utilizzati per lo stoccaggio delle merci ("Palazzo a Strisce");
 - l'area archeologica del Porto delle Murelle;
 - la località marina di Pescia Romana e di Costa Selvaggia in quanto caratterizzate da un paesaggio marino in parte incontaminato.
- Sotto il profilo della conservazione e valorizzazione delle visuali dai principali siti presenti sul territorio si richiama inoltre la necessità che il SIA contenga una attenta valutazione finalizzata a verificare che la realizzazione di impianti eolici off-shore non rechino pregiudizio ai valori culturali e paesaggistici in primo luogo al sito iscritto alla Lista Patrimonio dell'UNESCO della Necropoli Etrusca di Tarquinia, ma anche ad altri siti vincolati per particolari peculiarità archeologiche e paesaggistiche come il Parco Naturalistico Archeologico di Vulci (Montalto di Castro-Canino, VT).
 - Il SIA dovrà analizzare oltre all'impatto fisico e di visuale delle opere previste a mare, anche e soprattutto gli effetti delle infrastrutture correlate necessarie a terra, nonché delle opere connesse alla cantierizzazione dell'opera stessa e di tutte le attività derivanti dalla realizzazione dell'intervento (quali ad esempio eventuali manufatti per i cantieri di assemblaggio, trasporti ecc).
 - Alla luce dell'analisi condotta secondo quanto sopra descritto, il SIA evidenzierà, quindi, i criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alle previsioni delle trasformazioni territoriali di breve e lungo periodo, conseguenti alla localizzazione dell'intervento, delle infrastrutture di servizio e dell'eventuale indotto; riportando nel dettaglio le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto e/o le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto che si riterrà opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio; o gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente; o gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sui beni paesaggistici.
- Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **tutela monumentale**. All'interno dell'area vasta di intervento risultano numerosi beni culturali immobili soggetti alla tutela della Parte II del D.Lgs 42/04 e si ritiene, pertanto, necessario che:
- il SIA, analogamente a quanto tracciato relativamente allo studio di impatto sui beni paesaggistici, approfondisca eventuali interferenze fisiche (in tutte le fasi di cantierizzazione, messa in opera e in esercizio) con i suddetti beni e le conseguenti attività da mettere in campo per evitare qualsiasi possibile danneggiamento degli stessi, nonché degli effetti percettivi e di visuale che si andranno a determinare a seguito dell'installazione del Parco eolico.
Con particolare riferimento alle opere a terra, pertanto, si richiede che il SIA venga elaborato sulla base di una ricognizione dei beni architettonici, archeologici e storico artistici presenti in prossimità delle opere a terra da realizzarsi— considerando sia quelli sottoposti a tutela diretta che ope legis, che la presenza di beni di interesse storico testimoniale anche appartenenti all'edilizia minore (casali, annessi agricoli). Si richiede che tale ricognizione sia seguita dall'esplicitazione delle strategie progettuali di intervento finalizzate alla conservazione e protezione di eventuali beni di interesse posti lungo e nelle vicinanze del tracciato delle opere di connessione (cavidotto terrestre, punto di connessione terra-mare ed opere di connessione stazione utente-stazione Terna). Le indicazioni progettuali dovranno considerare lo stato dei luoghi interessato non solo in relazione al completamento dell'intervento e alla fase post operam, ma anche in relazione alle tempistiche ed al periodo di esecuzione delle opere stesse. Oltre alla normale normativa di tutela dei beni culturali e del paesaggio, nelle fasce di mare antistanti il Comune di Tarquinia e il Comune di Cerveteri va considerata la presenza del sito delle "necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia", inserito dall'UNESCO nella lista del Patrimonio dell'umanità dal 2004. Ai fini di una migliore esplicitazione dei contenuti del SIA si sottolinea che la rilevanza della salvaguardia del sito UNESCO non riguarda esclusivamente la core zone e la buffer zone del sito stesso, ma il suo inquadramento territoriale in un distretto più vasto, i cui limiti per un sito diffuso come quello di Cerveteri e Tarquinia, rappresentativo dei valori storico-culturali dell'Etruria meridionale, abbraccia l'intera area della Tuscia laziale (provincia di Roma a nord del Tevere e provincia di Viterbo).
- Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **tutela archeologica**. "Sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, considerato che il progetto interessa aree sia sommerse, sia emerse in cui sono già note emergenze archeologiche, si ritiene indispensabile richiedere:
- la sottoposizione dell'intervento alla procedura di Verifica di Interesse archeologico di cui all'art.25, c.1 del D.Lgs.50/2016, a totale carico della committenza, ovvero la redazione di una relazione che contenga tutti gli elementi conoscitivi per poter valutare il rischio archeologico nelle aree

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

interessate che comprenda la raccolta dei dati d'archivio e bibliografici, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica oltre, naturalmente, i risultati delle ricognizioni sul terreno.

Si fa presente infatti che nelle vicinanze della centrale eolica offshore e delle relative opere di connessione a terra sono già noti e attestati i seguenti siti:

- Le Murelle (antica Regae, porto di Vulci) - DM 05.08.1985. F 79, pp. 1p, 5p, 8p, 9p, 12, 17p, 20p, 21, 22, 24p, 25, 26; F. 83, pp. 3, 4, 6p, 8, 19, 21; DM 27.07.1988, pp. 10, 21, 132; Il vincolo DM 05.08.1985 vincola anche il tratto di mare delimitato nella planimetria allegata al decreto dai punti H ed I corrispondenti alle seguenti coordinate nautiche della carta 1:100.000 dell'Istituto Idrografico della Marina Militare, F.6.
- Segnalazioni: Relitto di fronte a Pescia Romana, con carico di anfore tipo Dressel 1A, segnalato nel 1996 ad una profondità di m 36,5.
- Ceppo d'ancora; Coordinate 42°18'19" Nord — 11°33'54" Est.

Si richiede pertanto, sulla base degli elementi conoscitivi già noti, e considerato il rischio alto di poter individuare in mare nuove evidenze in considerazione della presenza di un porto antico sulla costa, che la VPIA contenga una relazione comprensiva di ricognizioni del fondo marino, per mezzo di tecnologie non invasive quali utilizzo di tecniche di remote sensing subacqueo.

Per quanto concerne le possibili interferenze con giacimenti sommersi di interesse archeologico ubicati nel territorio di competenza di questa Soprintendenza entro le 12 miglia, si ravvisa infine che il Servizio di Archeologia Subacquea di questa Soprintendenza sta effettuando controlli intensivi in collaborazione con l'Aliquota Carabinieri Subacquei di Roma al fine di confermare segnalazioni, di identificare, mappare correttamente, dunque schedare siti di cui si ha notizia non verificata /certificata nel tempo (ove possibile realizzando gli opportuni rilievi) tra Civitavecchia e Montalto di Castro e di cui si fornirà relazione a Codesta DG e alla SN-SUB.

Per quanto riguarda il territorio toscano, sebbene le opere non siano direttamente interferenti, in considerazione della presenza di siti particolarmente sensibili sotto il profilo della possibile intervisibilità dell'intervento, oltre a beni monumentali tutelati dalla Parte II del Codice", la SABAP-SI (nota n. 2485/2023) chiede:

- sotto il profilo paesaggistico di approfondire l'elaborato di progetto TAV.25 "Impatto visivo" con ulteriori **cinque vedute panoramiche**, riprese, come si seguito:
 1. dalla spiaggia della Feniglia,
 2. dal promontorio di Ansedonia presso la Torre di San Pancrazio,
 3. dal promontorio di Ansedonia presso la Torre di San Biagio,
 4. dalla loc. Macchia Tonda
 5. presso la spiaggia di fronte la Torre di Buranaccio.
- sotto il profilo archeologico, ad integrazione una valutazione puntuale, attraverso fotoinserimento e conseguente valutazione del fattore d'impatto visivo, già definito genericamente alla Tav. 25 di progetto come "oggetto debolmente distinguibile", per:
 - i beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del Codice ricadenti in comune di Isola del Giglio, Località Giannutri, denominati rispettivamente "Resti di approdo romano in località Cala dello Spalmatoio (D.M. 27 luglio 1973)" e "Fortino di Monte Mario e sottostanti resti del faro romano (D.M. 26 giugno 2014)";
 - l'area di interesse archeologico tutelata ai sensi della Parte III del Codice, ex art. 142 lett. m), denominata "Zona comprendente l'antica città di Cosa" nel Comune di Orbetello;
 - i beni archeologici, ricadenti nel territorio del Comune di Capalbio, denominati "Villa Le Colonne" e tutelati ai sensi della Parte II del Codice con provvedimento del 10/3/1978.

Per quel che concerne gli aspetti relativi al Patrimonio culturale Subacqueo la competente Soprintendenza nazionale (nota prot.1892/2023) chiede:

1. l'integrazione della verifica di compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – "Area Marittima: Tirreno – Mediterraneo Occidentale", risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di "consultazione sul Piano e sul Rapporto Ambientale". Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

AB

di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere

2. di integrare la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, ai sensi del D.Lgs.n.152/2006, come anche sui beni culturali e paesaggistici in riferimento al loro rapporto di interscambio terra-mare, sulla base "delle risultanze del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs.n.50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"):
- Il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs.50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, (...) alle fotointerpretazioni.
 - Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.
 - Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:
 - Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
 - Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
 - SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
 - RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>);
 - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
 - Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
 - nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera.

Si evidenzia che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti.

Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si rende noto che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale oltre

10/05/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata o per accedere alle banche dati del MiC).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare:

- schede complete ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;
- inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione).

Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

- La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze;
- dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

Si fa presente, inoltre, che In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. Resta inteso che il progetto potrà subire delle varianti in corso d'opera in caso di rinvenimenti archeologici.

Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.”;

Ritenuto di segnalare in ultimo, con riferimento alla richiesta di elaborazione di ulteriori viste, precedentemente indicate da ciascun ufficio, la necessità i fotoinserti forniti siano realistici e nella corretta scala di rappresentazione, di tutti gli elementi costituenti il progetto, sia con riferimento alle opere off-shore che a quelle on-shore, ai fini della valutazione degli impatti specifici e cumulativi conseguenti all'attuazione delle trasformazioni operate dagli interventi, si suggerisce che pertanto, vengano elaborati su fotografie di alta qualità da punti di vista rappresentativi e che i medesimi possano essere opportunamente individuati su planimetria.

Tanto si comunica per gli aspetti di competenza di questo Ministero

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

Il Dirigente del servizio V – DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA



10/05/2023

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it